

Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2019, n. 20-550

Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per l'attuazione del Contratto di Fiume del Torrente Tiglione" ai sensi dell'art. 68 bis del d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale") all'art. 68 bis attribuisce ai Contratti di Fiume e di Lago il ruolo di concorrere alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree coinvolte;

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - Riesame e aggiornamento al 2015 (PdG Po 2015), approvato con deliberazione n.1/2016 (DPCM 27 Ottobre 2016), individua, fra le tipologie di misure chiave (Key Type Measures - KTM) definite in sede comunitaria per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva "Quadro" Acque n. 2000/60/CE (DQA), la KTM 26 "*Governance*" e, nell'ambito di questa categoria, la misura n. KTM26-P5-a107 "*Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta*";

i Contratti di fiume costituiscono, pertanto, misura specifica nell'ambito della KTM-26 Governance, ove si è riconosciuto nei medesimi Contratti uno strumento importante per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla DQA e quindi per l'attuazione delle misure di Piano;

la Regione Piemonte ha approvato con DCR n° 117-10731 del 13 marzo 2007 il Piano di Tutela delle Acque (PTA), quale strumento di programmazione a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla DQA e, in particolare, con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po) dell'Autorità di Bacino distrettuale;

il PTA persegue i seguenti obiettivi di:

riduzione dell'inquinamento delle acque;

riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;

condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;

uso sostenibile delle risorse idriche;

riequilibrio del bilancio idrico;

l'articolo 10 delle Norme del PTA definisce che il Piano è attuato attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali; promuove, pertanto, modalità di gestione integrata delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tali strumenti sono costituiti dai Contratti di fiume o Contratto di lago e si configurano come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996;

i Contratti di fiume o lago sono intesi non come singole progettazioni, ma come processi di *governance* dei territori fluviali e lacuali attuati nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

l'Amministrazione regionale ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione di cui all'art. 35 (commi 2 e 3) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti

di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche;

con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 sono state approvate le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago";

per rendere maggiormente efficaci le azioni dei Contratti, ai sensi delle suddette Linee Guida regionali è utile applicare il principio di sussidiarietà e avvalersi, per la gestione operativa di tali processi, del coordinamento di un Ente locale vicino al territorio; le Linee Guida individuano, infatti, le Province come livello più idoneo per il raccordo delle realtà presenti in un territorio fluviale o lacustre (bacino idrografico), in quanto titolari delle funzioni amministrative fondamentali in materia ambientale; queste possono avvalersi, a tal fine, della collaborazione di altri Enti locali per le attività non di competenza esclusiva.

Preso atto che:

nel 2018 è stata aperta una procedura di infrazione (P.I. 2018/2249) nei confronti dell'Italia, nell'ambito della quale è stato sollevato nei confronti della Regione Piemonte l'addebito relativo alla violazione dell'art. 3, comma 4 della Direttiva 91/676/CEE relativamente allo stato eutrofico di due corpi idrici superficiali (Bagna e Tiglione) e alla non conformità in diciassette punti di monitoraggio delle acque sotterranee;

Dato atto che, come da risultanze istruttorie del Settore Tutela delle Acque, basate sulle analisi ambientali relative al P.d.G. Po ed al Piano di Tutela delle Acque:

per il corpo idrico superficiale Torrente Tiglione sussistono non solo pressioni agricole, ma anche di origine civile che, unitamente a una scarsità d'acqua intrinseca dell'area, determinano uno stato trofico del corso d'acqua per il quale viene richiesta l'applicazione sull'intero bacino idrografico di un programma d'azione specifico, opportunamente modulato sulla base del principio di proporzionalità;

il Programma d'azione specifico per il bacino idrografico del torrente Tiglione, pertanto, dovrà riguardare azioni volte a mitigare il ruscellamento superficiale e il relativo trasporto di nutrienti, congiuntamente a interventi specifici sul comparto civile;

le azioni di mitigazione del rischio di ruscellamento superficiale sono perpetuate attraverso l'attuazione di uno specifico progetto che prevede la realizzazione di una fascia arbustiva-arborea per un'ampiezza di 5 metri lungo le aree di pertinenza fluviale del torrente Tiglione, finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito di un bando sulla riqualificazione dei corpi idrici piemontesi istituito con DGR n. 48-8033 del 7 dicembre 2018;

tale intervento si configura, altresì, come una delle azioni previste dalla misura KTM2-Riduzione dei nutrienti del PdGPo 2015, per la riduzione delle perdite di nutrienti in agricoltura. Tale intervento risulta, inoltre, coerente con le disposizioni del Programma d'Azione di cui al regolamento 10/R/2007 relativamente alla gestione delle aree perifluviali in ZVN;

il PdGPo 2015 per quanto riguarda gli interventi per il comparto civile in Piemonte aveva, inoltre, già previsto nell'ambito della KTM1 Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue un Programma di interventi 2018-2021 dell'Ente di Governo d'Ambito (EgATO5) per la risoluzione delle criticità di servizio e ambientali sul comparto depurativo nei Comuni della Valle del Tiglione;

ad integrazioni delle misure di cui sopra, le Amministrazioni locali coinvolte (Provincia di Asti e di Alessandria, unitamente a tutti i Comuni presenti nel bacino idrografico del torrente Tiglione) ed ad alcuni portatori di interesse diffuso si sono attivate al fine di sottoscrivere il "Protocollo d'intesa per l'attuazione del Contratto di fiume del Torrente Tiglione" ai sensi dell'art. 68 bis del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ("Norme in materia ambientale"), il cui schema è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, propedeutico al Contratto di fiume per il Torrente Tiglione, con l'obiettivo non solo di ridurre l'inquinamento delle acque, ma anche di ridurre e prevenire il rischio idraulico, riqualificare i sistemi ambientali e paesistici afferenti al corridoio ecologico, condividere le informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua, riequilibrare il bilancio idrico, interconnettersi con le realtà europee dei Contratti di fiume. Tale azione si configura, pertanto, come attuazione

della misura del PdGPO 2015 KTM 26 – Governance e potrà contribuire significativamente al coinvolgimento di tutti i portatori di interesse per la riqualificazione ambientale del territorio.

Richiamato quanto previsto dalle citate Linee Guida regionali dei Contratti secondo cui è necessario sancire la volontà del territorio attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra i soggetti istituzionali che dimostrano interesse al fine di individuare e condividere il percorso operativo per giungere alla stipula del Contratto.

Preso atto che:

con il “Patto per il torrente Tiglione” regolante il contenuto dell’accordo di collaborazione per attività di interesse comune, siglato nel mese di maggio 2019, è stato avviato un percorso di condivisione e di reciproco interesse tra i Comuni del bacino del Torrente Tiglione e le Province di Asti ed Alessandria per il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico, individuando nel Contratto di Fiume, ai sensi del 152/2006 art.68-bis, lo strumento più idoneo per perseguire tale risultato;

le parti convenute si sono impegnate a definire una strategia comune di intervento sul territorio interessato dal bacino del Torrente Tiglione, che si concretizzi tramite la predisposizione di un apposito Piano Strategico che conduca al miglioramento qualitativo delle acque del Torrente Tiglione, partendo da un’analisi dettagliata della situazione attuale;

il progetto del Contratto di Fiume sviluppa azioni territoriali che si rifanno a politiche di sostenibilità ambientali, di protezione della qualità e della quantità delle acque individuando nel bacino fluviale un serbatoio di conservazione della biodiversità e di miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali;

attraverso il suddetto Patto si è riscontrata una volontà delle comunità locali di proseguire nel processo di Contratto e che in questo ambito è stato individuato il percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico del Torrente Tiglione che porti alla stipula del Contratto di fiume per il raggiungimento di obiettivi di buona qualità ambientale, avente quale specifico riferimento il PTA,

Dato atto che:

si è addivenuti alla condivisione di un Protocollo d'intesa, che si propone di individuare le attività che i sottoscrittori intendono porre in essere, al fine di giungere alla definizione di un Piano di Azione, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida regionali in materia di Contratti di Fiume; tale Piano, strumento operativo di governance del territorio ai sensi dell’art. 68 bis del d. lgs. N°152/2006 e ss.mm.ii., e consentirà di rispondere esaurientemente agli addebiti mossi dalla Commissione europea sulla PI 2018/2249 relativamente al bacino idrografico del torrente Tiglione; in tale documento si esprime la volontà di giungere alla stipula di un Contratto di Fiume, attraverso un percorso di condivisione e concertazione dedicato attraverso un ampio programma di partecipazione e animazione, coinvolgendo le due Province e tutti i Comuni ricadenti territorialmente nel bacino idrografico del Torrente Tiglione, allo scopo di raggiungere gli obiettivi previsti dall’art. 1 del Protocollo stesso;

il documento, a livello locale, persegue le medesime finalità delle attività di pianificazione in cui la Regione è coinvolta a livello di Distretto del Po.

Ritenuto di voler condividere con le comunità locali il percorso intrapreso e di approvare lo schema di Protocollo d’Intesa allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) e che definisce obiettivi e linee operative per la realizzazione del Contratto di fiume del bacino idrografico del Torrente Tiglione.

Vista la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

vista la deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

delibera

di approvare lo schema di “Protocollo d’intesa per l’attuazione del Contratto di fiume del del Torrente Tiglione” ai sensi dell'art. 68 bis del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ("Norme in materia ambientale"), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o all’Assessore all’Ambiente di sottoscrivere il suddetto Protocollo di Intesa, autorizzando modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME
DEL TORRENTE TIGLIONE**

PREMESSO CHE:

- con l'Accordo di Programma "Patto per il torrente Tiglione" regolante il contenuto dell'accordo di collaborazione per attività di interesse comune, siglato nel mese di maggio 2019, è stato avviato un percorso di condivisione e di reciproco interesse tra i Comuni del bacino del Torrente Tiglione e le Province di Asti ed Alessandria per il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico, individuando nel Contratto di Fiume, ai sensi del 152/2006 art.68-bis, lo strumento più idoneo per perseguire tale risultato;
- le parti convenute si sono impegnate a definire una strategia comune di intervento sul territorio interessato dal bacino del Torrente Tiglione, che si concretizzi tramite la predisposizione di un apposito Piano Strategico che conduca al miglioramento qualitativo delle acque del Torrente Tiglione, partendo da un'analisi dettagliata della situazione attuale;
- il progetto del Contratto di Fiume sviluppa azioni territoriali che si rifanno a politiche di sostenibilità ambientali, di protezione della qualità e della quantità delle acque individuando nel bacino fluviale un serbatoio di conservazione della biodiversità e di miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali;
- per la realizzazione di tali obiettivi la Regione Piemonte ha promosso, nell'ambito delle proprie iniziative sulla tutela delle risorse idriche e sulla valorizzazione dei corsi d'acqua piemontesi, l'istituzione di Contratti di Fiume per approfondire situazioni di particolare interesse e criticità sul territorio piemontese, indicando tale strumento operativo di governance del territorio quale risposta alla procedura di infrazione (n. 2018/2249) attivata dalla Comunità Europea sul Torrente Tiglione a causa della presenza di inquinamento costituito da alte concentrazioni di fosforo e nitrati

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche;
- il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale" che ha recepito la suddetta Direttiva;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 24 febbraio 2010, n. 1, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 Marzo 2007;
- il Piano Territoriale della Regione Piemonte approvato con D.C.R n. 122-29783 del 21 luglio 2011;

La Provincia di Alessandria, la Provincia di Asti, il Comune di Agliano Terme, il Comune di Belveglio, il Comune di Castelnuovo Calcea, il Comune di Cortiglione, il Comune di Costigliole d'Asti, il Comune di Incisa Scapaccino, il Comune di Isola d'Asti, il Comune di Masio, il Comune di Mombercelli, il Comune di Montaldo Scarampi, il Comune di Montegrosso d'Asti, il Comune di Rocchetta Tanaro, il Comune di Vigliano d'Asti, il Comune di Vinchio e la Regione Piemonte

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo d'Intesa al fine di individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico del **Torrente Tiglione** che porti alla stipula del *Contratto di Fiume* per il raggiungimento di obiettivi di buona qualità ambientale, avente quale riferimento principale il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

ART. 1 – OBIETTIVI

1. Dare avvio e continuità, sull'intero territorio del bacino idrografico del Torrente Tiglione, ad un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di partecipazione e animazione.
2. Definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, secondo gli obiettivi ed i criteri individuati dalla Regione Piemonte con propri provvedimenti tenendo conto delle finalità e delle indicazioni contenute nel medesimo PTA, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
 - Riduzione dell'inquinamento delle acque;
 - Riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
 - Riqualficazione dei sistemi ambientali e paesistici insediativi afferenti al corridoio ecologico;
 - Condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 - Riequilibrio del bacino idrico;
 - Interconnessione con le realtà europee dei Contratti di Fiume.

ART. 2 – ATTIVITÀ

1. Definizione condivisa di un **documento monografico di area**, parte integrante e sostanziale del *Contratto di Fiume*, contenente:
 - l'**Analisi territoriale definitiva** che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare, utilizzando conoscenze, criticità e patrimonio progettuale già esistente;
 - obiettivi integrati di recupero, tutela, sicurezza e sviluppo del territorio a scala di bacino idrografico, definiti mutuando obblighi ed indicazioni di legge con necessità locali;

- l'**Abaco delle Azioni** con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.). Il Piano deve essere inteso come un documento dinamico al fine di permetterne adeguamenti e revisioni in funzione dei risultati verificabili in corso d'opera e degli eventuali nuovi indirizzi del PTA e relative norme di attuazione;
 - il **Piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - il programma **di monitoraggio**, comprensivo di indici sintetici, per verificare lo sviluppo e l'efficacia del Piano d'Azione. Tale documento dovrà costituire il supporto per la visione strategica su cui costruire il percorso operativo del Contratto di Fiume.
2. Definizione e condivisione della bozza di *Contratto di Fiume* che individui gli Accordi tra i soggetti sottoscrittori in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino.
 3. Individuazione e il coinvolgimento di ulteriori soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire una ampia partecipazione al processo.

ART. 3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'intero processo sarà supportato da:

- una **Cabina di Regia**, con funzioni esecutive ed eventualmente di una segreteria tecnica di supporto. Nella Cabina di Regia sono coinvolti soggetti già organizzati a livello sovracomunale che operino sul territorio di riferimento nell'ambito di competenze e mandati di area vasta. Per ciascuno dei soggetti partecipanti alla Cabina di regia sono definiti ruoli ed impegni nell'ambito dello sviluppo del progetto di Contratto, prevedendo comunque il coordinamento in capo alla Provincia destinataria del finanziamento.
- una **Segreteria Tecnica**, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia

ART. 4 – TEMPI E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il protocollo ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, che dovrà avvenire entro la primavera 2021, secondo il seguente cronoprogramma di massima:

- entro fine settembre 2019: sottoscrizione Protocollo di Intesa e raccolta manifestazioni di interesse;
- entro fine ottobre 2019: elaborazione dossier preliminare;
- entro fine gennaio 2020: elaborazione Piano di Azioni;

- mese di febbraio 2020: avvio procedura VAS del Piano di Azioni;
- entro primavera 2021: sottoscrizione Contratto di Fiume.

ART. 5 – RUOLO E IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

La Regione Piemonte, essendo operativamente coinvolta nei processi di iniziativa provinciale attivati con i Contratti di Fiume, in quanto questi concorrono all’attuazione del Piano di Tutela Regionale delle Acque (PTA), partecipa alla Cabina di Regia e fornisce il proprio supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell’utilizzo del territorio e della risorsa acqua.

La Provincia di Asti e la Provincia di Alessandria, fatte salve le preesistenti forme locali di associazione, garantiscono la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti, il coinvolgimento prioritario dei comuni rivieraschi interessati e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio con competenze specifiche nella gestione della risorsa acqua ed individuano inoltre le modalità di partecipazione dei soggetti privati interessati. Inoltre, partecipano alla Cabina di Regia e coordinano le proposte da sottoporre a un percorso operativo per pervenire alla sottoscrizione del “Contratto di fiume” e darne operatività sul territorio, mediante il raccordo delle realtà locali presenti sul territorio interessato.

I Comuni garantiscono la propria partecipazione al processo nonché il coinvolgimento degli altri attori presenti nel loro territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all’art. 1. Una rappresentanza di questi partecipa alla Cabina di Regia.

I soggetti sottoscrittori si impegnano inoltre, per la parte di propria competenza, a dare adeguata informazione e diffusione dell’iniziativa in corso e dare attuazione al Piano di Azione del Contratto di Fiume.

ART. 6 – MODIFICHE AL PROTOCOLLO D’INTESA

La Cabina di Regia, di cui all’art. 3, potrà in corso d’opera apportare al presente Protocollo d’Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all’art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Alessandria
(il Presidente)

Per la Provincia di Asti
(il Presidente)

Per il Comune di Agliano Terme
(il Sindaco)

Per il Comune di Belveglio
(il Sindaco)

Per il Comune di Castelnuovo Calcea
(il Sindaco)

Per il Comune di Cortiglione
(il Sindaco)

Per il Comune di Costigliole d'Asti
(il Sindaco)

Per il Comune di Incisa Scapaccino
(il Sindaco)

Per il Comune di Isola d'Asti
(il Sindaco)

Per il Comune di Masio
(il Sindaco)

Per il Comune di Mombercelli
(il Sindaco)

Per il Comune di Montaldo Scarampi
(il Sindaco)

Per il Comune di Montegrosso d'Asti
(il Sindaco)

Per il Comune di Rocchetta Tanaro
(il Sindaco)

Per il Comune di Vigliano d'Asti
(il Sindaco)

Per il Comune di Vinchio
(il Sindaco)

Per la Regione Piemonte
(il Presidente)